

Villa Pignatelli
«Mozart vs Rossini»

«Mozart vs Rossini. La musica che visse due volte» è il titolo del concerto-spettacolo del Maggio della Musica alle 20 a Villa Pignatelli con i pianisti Marco Sollini e Salvatore Barbatano. Voce narrante Pino Strabioli (nella foto).

San Francesco
Suoni e suggestioni

L'ultimo concerto della rassegna Polifonie è «Momenti Musicali – Suoni e suggestioni attraverso i secoli» alle 19.30 nella chiesa di San Francesco al Vomero. Protagonista l'Ensemble Anemos, diretto da Concetta Pellegrino.

San Marcellino
«Fiato ai fiati»

Nella Chiesa a San Marcellino della Federico II concerto «Fiato ai fiati», con gemme musicali di Salieri, Mendelssohn, Beethoven, Richard Strauss, Orff. Per la rassegna organizzata dalla Nuova Orchestra Scarlatti con l'ateneo federiciano.

Santa Maria
Ai vis Lo Lop sul palco

A Ercolano torna l'Open Festival tra le Ville del Miglio d'Oro e i quartieri storici fino al 7 giugno con Eugenio Bennato, Danilo Rea, Daniele Sepe e altri. Stasera nella chiesa di Santa Maria della Consolazione tocca al gruppo Ai vis Lo Lop.

Sea Legend
Torna «Rock history»

Tornano i Free Spyrits la rock band di Carmine Aymone stasera al Sea Legend di Pozzuoli con il rodato spettacolo «Rock history», tra live music e narrazione. Con Aymone, Massimiliano De Gregorio, Mino Milano e Francesco Di Giunta.

Compagnia Krypton, il pluripremiato testo di Francesco Suriano. Sempre qui *La signorina Else*, nell'originale adattamento e regia di Claudio Di Palma (18 giugno). Al Nuovo 11 spettacoli con *Donne da buttare* di e con Rosalia Porcaro, regia di Barbara Terrinoni. Parla di migranti *Vengo dal mare* di Fortunato Calvino (26 giugno) con Rosaria De Cicco, Luigi Credendino, Marco Palmieri e Andrea Subasinghe e musiche di Enzo Gragnaniello. Guarda alla sceneggiata *Zappatore-studio per una liturgia del figlio*, una rivisitazione di Fabio Di Gesto del dramma di Libero Bovio. E ancora *Il terzo Incomodo* della Compagnia Nest, *Cuore di porco* di Carrozzeria Orfeo e di Antonella Cilento c'è *Insight Lucrezia*. S'intitola *Appassionata-Concerto spettacolo a lei dedicato* l'omaggio di Cristina Donadio all'universo femminile mediterraneo. *L'Uomo Nuovo* (30 giugno al Nuovo) di Antonio Maiorino Marrazzo è ispirato invece alle autobiografie di Carmine Senise e Leopoldo Zurlo, due funzionari fascisti, con Andrea de Goyzueta e Gennaro Maresca e la regia di Luisa Guarro.

Confermati i *Progetti Speciali* da *Il Sogno Reale* che prevede tra gli altri un duetto tragicomico con la regia di Ciro Pellegrino agli esiti del laboratorio di musica rap ad Airola e Nisida di Lucariello. Lo scrittore Silvio Perrella, che cura anche la *Sezione letteratura*, indaga sull'assenza di spazio e tempo ne *I sogni di Annaclara*; di Intelligenza artificiale parla *L'io e l'IA* di Fabio Pisano, concept, soggetto e direzione scientifica di Nadia Carlomagno che ne è interprete con Emanuele Valenti (progetto Suor Orsola Benincasa). E *Carmina Desimoniana* omaggio del nipote Alessandro De Simone al grande zio e artista scomparso. Cinque gli spettacoli di *Sportopera* a cura di Claudio De Palma, al Giardino Romantico letture drammatizzate, 18 gli spettacoli di Osservatorio e ancora danza con Luna Cenere ed altri, mostre e incontri. Dopofestival assicurato. Biglietti popolari a 8 euro.



Natascia Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cappuccio
Il tema: la pace che si costruisce dentro di noi. Il teatro è giardino interiore



Cutaia
In corso d'opera abbiamo passato i fondi da 2,5 milioni di euro a 3,5



Barbano
Finalmente abbiamo un assessore alla cultura Presto evento sulla canzone

Il concerto

Morricone: «La musica di papà parla all'anima» Tributo dei figli al maestro

Appuntamento il 25 agli Scavi di Pompei. Andrea sarà il direttore dell'orchestra e Marco la voce degli interventi

«La musica, con la sua natura intangibile, parla direttamente all'anima e non sfugge alla regola "È mio padre", concerto concepito su un'alternanza di brani musicali da me coordinati e interventi letti da mio fratello Marco sulle musiche del nostro papà».

Andrea Morricone presenta così il concerto «È mio padre - Morricone dirige Morricone», in programma il 25 giugno nell'Anfiteatro degli Scavi di Pompei. Un omaggio al grande compositore, una delle più alte espressioni della musica del Novecento (autore di oltre 470 colonne sonore per cinema e televisione, vincitore di due Premi Oscar, tre Grammy Awards e protagonista di collaborazioni con registi quali Brian De Palma, Oliver Stone e Roman Polanski), affidato allo sguardo dei figli, tra esecuzione orchestrale e racconto, con l'obiettivo di sostenere una raccolta fondi destinata alla diagnostica avanzata e alle nuove terapie pediatriche oncoematologiche.

Oltre cento elementi tra orchestra e coro daranno vita alle colonne sonore che hanno segnato la storia del cinema, riportate alla loro essenza originale dal direttore d'orchestra Andrea Morricone. Sul palco l'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Modena, il Coro da Camera Ricercare Ensemble, la soprano Vittoriana De Amicis, il baritono Alessio Quaresima Escobar e la pianista Cecilia Grillo.

Il progetto nasce come un attraversamento intimo dell'opera del grande musicista scomparso nel luglio 2020.



Con il padre Andrea ed Ennio Morricone Col direttore d'orchestra a Pompei ci sarà anche l'altro figlio del maestro, Marco

Andrea Morricone ha scelto di attenersi fedelmente alle partiture originali, senza adattamenti, riportando al pubblico il suono concepito dal padre. Accanto alla direzione orchestrale, la voce narrante di Marco Morricone accompagnerà il concerto con ricordi personali e frammenti di vita. «Lo spettacolo è fatto di musica di papà e di voce narrante che racconta, tra le varie suites, aneddoti di storie di vita vissuta», ha spiegato Marco Morricone. «Quale posto migliore come questo, in cui la storia la fa da padrona».

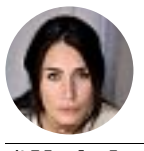
L'evento è stato presentato nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino alla presenza di rappresentanti istituzionali. Il prefetto di Napoli Michele di Bari ha sottolineato il valore sociale dell'iniziativa, capace di legare la grande musica a un progetto concreto di sostegno alla ricerca pediatrica. Il direttore del Parco Archeologico di Pompei Gabriel Zuchtriegel ha evidenziato il significato culturale della collaborazione: «Come Parco archeologico, siamo felici di collaborare a una causa che è nobile nel senso vero della parola, contribuendo al tempo stesso ad arricchire la rassegna musicale estiva con la musica di un'altra eccellenza italiana, Ennio Morricone».

Il concerto sosterrà i progetti dell'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza di Padova, centro di riferimento nazionale e internazionale per lo studio delle malattie pediatriche rare.

Carmine Aymone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contrattempi



di **Maria Angela Robustelli**

Le brutte bandiere

SEGUE DALLA PRIMA

Una raccolta folgorante tratta da una rubrica settimanale che teneva su una rivista molto seguita negli anni Sessanta, *Vie Nuove*, dove rispondeva senza filtri alle domande dei suoi lettori - metalmeccanici, amici intellettuali, ferventi cattolici passivo-aggressivi, giovani comunisti ingenui e nuovi fascisti sotto mentite spoglie - dispensando mazzate critiche a quella neonata società dei consumi che oggi, col senno di poi, avevano un sapore profetico e un'infinita tenerezza poetica.

Poi, come irretita dal richiamo insonne del mio televisore in soggiorno, incappai in un incontro imprevisto che si palesò come un agghiacciante resoconto della deriva che stava prendendo il servizio pubblico.

Nel pieno della seconda serata di Rai 3 - consueta parentesi di astrazione e ricongiungimento mediatico, tanto amata già ai tempi delle fruttuose nottate di studio all'università - mi trovai davanti il primissimo piano, ormai pelato, del mio vecchio amico *E.*

Quando lo conobbi ero una matricola e una giovane appassionata di teatro, lui, un ultras della Roma e giovane attore di provincia che aveva cominciato con la danza.

Non aveva particolari velleità o ideologie politiche, se non quella di sbarcare il lunario, come tutti noi all'epoca. Poi, non brillando particolarmente come mattatore in palcoscenico, aveva fatto un po' di soldi con una soap opera di successo.

Quello che posso dire, per la cronaca, è che era il ragazzo più bello che avessi mai visto in vita mia. Con occhi assassini, fossetta impertinente sul mento e tanti capelli.

Dopo qualche anno ebbe il suo colpo di fortuna, un *caimanesco* matrimonio faraonico che gli aprì tutte le porte. E da lì cominciò la sua incredibile corsa all'*Eldorado*, nonché la sua modificazione genetica.

Diventò laziale e impegnato in politica; dapprima seduto al tavolo che conta durante le feste comandate, per poi inciampare in scaramucce familiari e saltare sul carro dei nuovi vincitori per salvare la pelle, senza mai nascondere tuttavia una certa diffidenza per le donne al potere.

Ma quel che è peggio, cominciò a perdere tutti i capelli, consacrandosi per tutti gli anni e le stagioni teatrali a venire, come il più grande *attore d'annunziano*.

Assistei quella notte a una monografia televisiva su Pasolini, un programma pretenzioso e fuorviante, dedicato alla figura del poeta e scrittore emiliano, che se l'avesse visto, si sarebbe rivoltato nella tomba.

Mi addormentai sul divano stremata da un corpo a corpo con la noia, l'imbarazzo per certe gravi affermazioni e l'incredulità che dall'alto di quel primo piano glabro, che brillava anche in controluce mentre leggeva ogni intervento sbagliando puntualmente la punteggiatura, credeva davvero che noi utenti ce la saremmo bevuta.

Concluso il mio resoconto ininterrotto, la Dottoressa *S*, riuscì a trovare, con la sua solita agilità sinaptica, una spiegazione tollerabile a quel sogno che per me aveva dell'indicibile.

Mi parlò di erotizzazione del conflitto, identificazione con l'aggressore e del valore simbolico di quel bacio come forma per annientare il potere, tutti concetti che avrebbero necessitato di almeno altre tre sedute.

Tornai a casa in metropolitana, e senza pensarci troppo, tirai fuori quel libro, che da giorni portavo con me.

E come ricompensa al mio spirito di ricerca terapeutica, trovai un articolo, *Dannunziani in pantofole*, in cui un lettore anonimo, attaccava violentemente Pasolini per aver definito D'Annunzio *un pessimo poeta oltre che un pessimo cittadino*, sostanzialmente *un cafone* e l'impresa di Fiume, *una pagliacciata narcisistica travestita da anti-conformismo*.

Pier Paolo rispondeva alle offese infamanti del lettore così, «*Fascismo e poesia non possono mai coincidere, perché la poesia è amore fra gli umani. E forse, tale nobile sentimento è a lei, gentile Signore, sconosciuto. Perché lei è un fascista*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjMjAyNi0wOC0yM1QxNzo1NzozNyMjI1ZFUg==